

Animali, carcere a chi li maltratta E mai più code e orecchie tagliate

Plebiscito alla Camera (un solo no): vietate tutte le mutilazioni estetiche

di ELENA G. POUIDORI

— ROMA —

GLI ANIMALISTI esultano. E, per fortuna, sono davvero in tanti. D'ora in poi chi fa del male a cani e gatti sarà perseguibile per legge. La Camera ha approvato il disegno di legge che recepisce la convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia. In pratica è stato un plebiscito: 466 sì, un no e sei astenuti. Magari ci fosse questa unanimità d'intenti per altre questioni urgenti, ma di sicuro l'amore per gli animali mette d'accordo tutti. O quasi. Per la cronaca, l'unico a votare no è stato Enzo Raisi del Pdl. E anche gli astenuti sono per lo più della maggioranza; tre leghisti, uno del Pdl e due dell'Udc, tra cui Michele Vietti. Ora la legge passa all'esame del Senato.

In base alle nuove regole — quando l'approvazione diverrà definitiva — sarà tassativamente vietato mutilare gli animali tagliando loro la coda o le orecchie, salvo in alcuni limitati casi che saranno successivamente individuati da un regolamento del ministero della Salute. In ogni caso, gli interventi dovranno essere finalizzati al benessere dell'animale e il regolamento dovrà essere redatto sentendo i veterinari. Insomma, il senso estetico del padrone non è detto che possa corrispondere al benessere del cane, quindi niente cesoie: chi nasce con le orecchie lunghe se le deve tenere.

Ma il meglio viene adesso: è addirittura previsto il carcere per chi uccide cani e gatti. Non sarà più ne-

cessario il requisito della crudeltà per punire con la reclusione da 3 a 18 mesi chi uccide un animale da compagnia. Con le nuove regole, potrà essere condannato chiunque provochi, senza necessità, la morte di un animale. Tutti sono invitati alla delazione per colpire duramente i trasgressori. Anche per chi li maltratta. Gli aguzzini da strapazzo potranno essere reclusi da 3 a 15 mesi e condannati a una multa da 3 a 18mila euro. La stessa pena si applica anche quando l'animale è sottoposto al taglio o all'amputazione della coda o delle orecchie, alla recisione delle corde vocali, all'asportazione delle unghie o dei denti o ad altri interventi chirurgici comunque destinati a modificarne l'aspetto o finalizzati a scopi non terapeutici non previsti dal regolamento ministeriale.

GLI INTERVENTI non terapeutici potranno essere eseguiti da un veterinario e solo per impedire la riproduzione dell'animale, per ragioni di medicina veterinaria o comunque nell'interesse della bestia. In ultimo, la legge colpisce anche il traffico illecito, anche qui con la reclusione da 3 a 12 mesi e una multa da 3 a 15mila euro. La fattispecie del reato vuole colpire «chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, reiteratamente o tramite attività organizzate, introduce in Italia animali da compagnia privi di certificazioni sanitarie e di sistemi di identificazione individuale (passaporto individuale, ove richiesto) o, una volta introdotti nel territorio nazionale, li trasporta, cede o riceve».



7 MILIONI

I CANI CHE VIVONO
NELLE FAMIGLIE
ITALIANE

73MILA

GLI ANIMALI CHE
NEL 2004 SONO STATI
MALTRATTATI

18MILA

GLI EURO MASSIMI DI
MULTA A CHI TRATTA
MALE UN ANIMALE

CEROTTI

Un cucciolo
di dobermann a cui
sono state appena
tagliate le orecchie
per soddisfare
i canoni estetici
della razza